

nazionale. Il problema dell'assistenza ospedaliera a Napoli si è risolto con la costruzione di un nuovo grande ospedale al quale lo Stato ha già destinato un contributo di 69 milioni. Sempre nel campo dell'assistenza è stato pure deciso di estendere il libretto di lavoro e gli assegni familiari agli operai in A. O. L., mentre nuove provvidenze legislative di carattere economico sono state disposte a favore di varie industrie.

Opportune modifiche sono pure state apportate alle norme per l'assunzione dei salariati statali e alla regolamentazione del Giuoco del Lotto. È stata istituita, in previsione dell'Esposizione mondiale, la Lotteria E42, a carattere nazionale e non abbinata ad alcun avvenimento sportivo, la cui estrazione dei premi avrà luogo ogni 31 dicembre.

In relazione ad un voto espresso nell'ultima riunione del Comitato permanente del grano, il Consiglio dei Ministri ha fissato in L. 10 al Kg. il prezzo dei bozzoli per la campagna in corso.

Nel campo della politica dei prezzi sono di speciale rilevanza i provvedimenti adottati dal Comitato Corporativo Centrale. Il Comitato del grano aveva deciso un aumento — imposto dalle circostanze — del prezzo del grano; poichè questo avrebbe potuto far rialzare anche il prezzo del pane, tale tendenza è stata opportunamente contenuta dal supremo organo corporativo disponendo che il prezzo delle farine fosse riportato a quello del giugno dello scorso anno con un aumento non superiore alle sei lire per quintale e che per il pane l'aumento non potesse essere superiore ai cinque centesimi per chilogrammo. D'altro canto, un altro complesso di provvedimenti ha dato al popolo italiano la più assoluta tranquillità nei riguardi dei prezzi del gas, luce, acqua, affitti e trasporti che sono stati ulteriormente bloccati fino all'ottobre del 1940.

Le masse lavoratrici dovranno risentire in modo più immediato i benefici risultanti da tale disciplina. Evitati gli aumenti dei prodotti agricoli col blocco degli affitti dei fondi rustici, annullate le cause di apprensione per quello che si riferisce alle oscillazioni nel prezzo delle principali voci di consumo che incidono in modo notevole sui modesti bilanci dei lavoratori a reddito fisso, si sono venute ad attuare non solo nuove provvidenze di carattere economico-sociale, ma, difendendo i prezzi, si è conservata alla moneta tutta la sua capacità di acquisto riuscendo a mantenere il discreto equilibrio faticosamente raggiunto tra costo della vita e salari. Tali provvedimenti sono giunti quasi contemporanei ad una opportuna circolare del Ministro delle Corpo-

razioni per la revisione dei prezzi al minuto affinché essi si armonizzino con le riduzioni verificatesi nei prezzi all'ingrosso, specie per quanto riguarda i generi alimentari di largo consumo e taluni generi di abbigliamento. Risulta così, attraverso la ferrea politica dei prezzi perseguita in pieno regime autarchico, un rapido ritorno alla normalizzazione, come già chiaramente indicano gli indici del costo della vita in progressiva diminuzione (—0,6 % da marzo ad aprile) mentre in Francia, Stati Uniti ed altri Paesi, ad esempio, accade tutto il contrario.

La politica autarchica, che non è un complesso di provvedimenti richiesto da momentanee necessità ma è l'instaurazione di tutto un nuovo sistema economico, è una politica volta a fare conseguire ed a continuare per sempre la maggiore potenza della Patria. È però anche una politica volta ad assicurare il maggior benessere a tutti gli Italiani, e, allo stesso tempo, volta a fornire nuovi e più validi mezzi di affermazione anche sui mercati stranieri. L'autarchia è il primo sistema economico che riesca a disciplinare, a vantaggio di tutta la collettività nazionale, il campo di per se stesso ribelle e disordinato degli scambi internazionali. Nel discorso di Genova il Duce ha detto infatti che l'autarchia potrà variare la qualità degli scambi, ma non ne altera nel complesso il loro volume. È ciò dimostrato anche dal fatto che, ad esempio, nel primo quadrimestre di quest'anno il disavanzo della nostra bilancia commerciale (esclusi i traffici con i possedimenti d'oltremare) è stato inferiore a quello dello stesso periodo dell'anno scorso. Il compito delle nostre categorie commerciali rimane quindi sempre quello di incrementare al massimo le esportazioni. Gli scambi sono il respiro dei popoli e devono essere un'opera integrativa delle esigenze economiche dello Stato: l'autarchia, intesa secondo il nostro concetto, riuscirà più validamente ad affermarsi se sarà sostenuta da una categoria intelligente ed audace di commercianti, che sappiano mirare alla conquista dei mercati stranieri. All'interno la politica economica dello Stato troverà un grande ausilio anche nell'opera tenace di quella complessa ed importante attività produttiva che è rappresentata dalle piccole e medie industrie ed aziende commerciali. In regime corporativo fascista lo Stato fa molto ed ha molte possibilità, ma l'iniziativa individuale non è mai soppressa, anzi è ritenuta indispensabile come lo strumento più efficace e più utile nell'interesse della Nazione.